



Per giovedì 10 e venerdì 11 ottobre, sono previste piogge da modeste a consistenti, mentre nei giorni successivi fino a lunedì cielo sereno o poco nuvoloso.

Da martedì della prossima settimana di nuovo tempo un po' perturbato.

Le temperature saranno stazionarie sui valori della media stagionale.

Come al solito, vista l'estrema variabilità a cui a più lungo termine può essere soggetto il meteo, si raccomanda di controllarlo periodicamente.



OLIVO



FASE FENOLOGICA: invaiatura – maturazione

**ANTICIPIAMO CHE IL BOLLETTINO DELLA PROSSIMA SETTIMANA
SARÀ L'ULTIMO PER QUESTA CAMPAGNA 2024**

**I TECNICI RIMANGONO COMUNQUE A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA CONTATTARLI PER
CONSIGLI E/O CONSULENZE ANCHE IN AZIENDA**

(I numeri di telefono dei tecnici si trovano in calce al presente bollettino)

**RISPETTARE SCRUPolosAMENTE I TEMPI
DI CARENZA DEI PRODOTTI USATI PER I
TRATTAMENTI FITOSANITARI**

ATTENZIONE ALLA CIMICE ASIATICA

La **CIMICE ASIATICA** (*Halyomorpha halys*), è un insetto originario dell'Asia che negli ultimi anni si è ampiamente diffuso anche in Italia.

Esso è in grado di causare ingenti danni alle produzioni agricole e, con le sue punture, interferire sulla crescita ed il normale sviluppo dei frutti.

Essendo un insetto polifago, ovvero capace di adattarsi a diverse specie vegetali, è in grado di attaccare molte colture come le frutticole, le orticole, la vite, l'olivo e perfino altre coltivazioni come il mais e la soia.

Nell'olivo, i danni causati dalla Cimice asiatica possono interferire sulla produzione riducendo quantitativamente l'olio prodotto e la sua qualità.

Anche se per ora nei nostri oliveti non ci sono particolari segnalazioni di questo insetto, occorre essere attenti nell'individuare e nell'individuare gli eventuali attacchi alle olive riconoscibili perché, le punture di questo insetto (generalmente superficiali e da non confondersi con quelle della mosca), provocano una deformazione della superficie esterna dell'oliva.

Se lo si ritiene necessario si può contattare il tecnico per un confronto od una consulenza.

In Toscana, così come in altre regioni, da quando è cominciato il suo avvistamento, sono anche iniziati gli interventi di contenimento principalmente attraverso il lancio di insetti antagonisti come la Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) od altri antagonisti naturali. Questo, a lungo andare, dovrebbe contenerne la proliferazione.

Di seguito due foto per riconoscerla e distinguerla dalle altre cimici.



Adulto di Cimice asiatica



Uova e neanidi di Cimice asiatica deposte sotto una foglia di olivo

MOSCA DELL'OLIVO – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	Catture 03/04 settembre 2024	Catture 10/11 settembre 2024	Catture 17/18 settembre 2024	Catture 24/25 settembre 2024	Catture 01/02 ottobre 2024	Catture 08/09 ottobre 2024
SASSAIA	0	0	1	1	4	2

MONTECCHIO	0	0	1	1	3	0
VALTRITO	0	0	1	1	2	2
FRATTA	0	0	2	3	2	4
FRATTICCIOLA	0	0	2	3	4	4
SODO	0	0	1	1	3	2
SANT'EUSEBIO	0	1	2	3	4	2
S. PIETRO A CEGLIOLO	0	0	1	4	4	4
MEZZAVIA PECIANO	0	0	0	1	3	1
TERONTOLA ALTA	0 – 0	0 – 0	2 – 2	3 – 3	13 – 4	12 – 9
TERONTOLA BASSA	0	0	2	4	1	1
TECOGNANO	1	0	2	2	1	1
RICCIO CASTAGNO	0	0	1	3	1	1
PERGO	1	0	1	2	1	0
FARNETA	2	1	1	4	2	1

Le catture sono più o meno stazionarie rispetto alla settimana scorsa, continuando ad essere comunque sotto soglia. Attenzione alla zona di Terontola alta dove, anche se non eccessive, sono comunque in un numero più elevato.

Si rammenta che il calcolo della soglia deve essere fatto contando le catture per trappola per settimana o di due settimane consecutive.

Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Anche se al momento non mi sembra ce ne sia la necessità, comunque chi volesse controllare le proprie olive effettuando un campionamento delle stesse soprattutto in zona Cortoreggio–Terontola alta, può farlo prelevando almeno 200 olive da raccogliere ad altezza d'uomo e da piante diverse. Queste, poi, devono essere controllate visivamente, o dagli agricoltori o dal tecnico che rimane sempre a vostra disposizione.

Anche per questa settimana permane il solito consiglio:

NON SONO NECESSARI INTERVENTI INSETTICIDI CONTRO LA MOSCA DELL'OLIVO

Al momento unica cosa che si può fare a livello preventivo soprattutto se la raccolta dovesse protrarsi più avanti nel tempo, **è un intervento con solo Caolino** (o simili come Polveri di Roccia, Zeoliti o Bentoniti) **ottimo repellente contro la Mosca dell'olivo**, rammentando che questi sono tutti prodotti che non hanno tempi di carenza da rispettare.

**È POSSIBILE CONTATTARE I TECNICI IN QUALSIASI MOMENTO
PER CONFRONTI E CHIARIMENTI SULLE POSSIBILI STRATEGIE DA INTRAPRENDERE**

Pensando di fare cosa utile si riportano alcune indicazioni e consigli in merito alle operazioni di raccolta.

RACCOLTA DELLE OLIVE

Si consiglia di raccogliere le olive con le seguenti modalità:

- **STATO DI MATURAZIONE:** anche se ci sono diverse scuole di pensiero in merito, in genere è bene iniziare la raccolta a olive per la maggior parte invaiate (olive troppo verdi danno rese inferiori). Questo là dove non si debba anticiparla per una presenza più massiccia di Mosca

- **METODI DI RACCOLTA:** se si raccoglie con agevolatori meccanici quali gli abbacchiatori si dovrà indispensabilmente effettuare un trattamento a base di rame a fine raccolta

- **CONSERVAZIONE DELLE OLIVE PRE-FRANGITURA:** assolutamente sconsigliato l'ammasso. Adeguata conservazione in cassette areate in locali asciutti in modo da evitare fenomeni fermentativi con netto peggioramento della qualità dell'olio

- **FRANGITURA:** nel più breve tempo possibile

Dopo la raccolta, non sarà male disinfettare le piante con rameici soprattutto se si usano macchinari meccanici per tali operazioni per evitare il diffondersi della Rogna dell'olivo (vedi). Visto poi che è bene che tale intervento avvenga possibilmente entro le 48 ore successive la raccolta, è possibile pensare anche ad effettuare interventi a più riprese scalarmente man mano che si va avanti con la raccolta stessa per evitare che passi troppo tempo.

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI

IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA COLTURA DELL'OLIVO

ACETAMIPRID (*) (21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)

DELTAMETRINA (7 gg carenza)

FLUPYRADIFURONE (14 gg carenza)

CYANTRALINIPROLE Cyazypyr® ()** (7 gg carenza)

LAMDA-CIALOTRINA (*) (14 gg carenza)

**No
BIOLOGICO**

(*) **ACETAMIPRID** e **LAMBDA-CIALOTRINA** – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) **CYATRANIPROLE**, nome commerciale **EXIREL® BAIT**, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate **VISAREL®** o **FLYRAL®** a 1,25 L/ha – **MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO** rispettando un intervallo tra i trattamenti di 7 gg

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'Olivo)	(1 giorno carenza)	
BEAVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
CAOLINO, POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTEMINA	(0 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID, DELTAMETRINA, FLUPYRADIFURONE, CYANTRALINIPROLE** e **LAMBDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 12-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, **Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

La **BEAVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.

Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per imbrattare gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di *Bractocera oleae*. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL**, che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).

Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.

Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, Polveri di roccia, Bentoniti, Zeoliti, etc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel

contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della *Bactrocera oleae*.

Studi dimostrano che i batteri simbiotici hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.

Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.

Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.

I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura ¹)

Il PEPTIDE SISTEMINA – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.

Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.

Tuttavia questi prodotti non solo risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

TIGNOLA DELL'OLIVO – *Prays Oleae*

La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofaga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (per la 1^a generazione), o in quella successiva (per la 3^a generazione).

Controllare le drupe. A fine agosto–primi di settembre infatti, la larva, attraverso un foro in prossimità del peduncolo, fuoriesce recidendolo e provocando la cascola delle olive.

In caso di cascola delle drupe con fori praticati in prossimità del picciolo delle olive, contattare i tecnici in vista di una maggiore attenzione da porre per l'annata successiva.

¹ Il [Regolamento UE 1981/2018](#) ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del [Reg. UE 540/2011](#).

Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da [decreto direttoriale del Ministero della Salute](#). Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.

Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per i sette anni successivi.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PAPE – *Saissetia Oleae*

In questa fase questo fitofago ha oramai chiuso il suo ciclo anche perché, le intense insolazioni e le temperature elevate dell'estate hanno determinato una forte mortalità delle eventuali neanidi fuoriuscite dai tipici scudetti. Questo fitofago, infatti, è facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano tantissime neanidi.

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

È bene inoltre ricordare come il danno che arreca questo fitofago risiede soprattutto nell'abbondante melata che produce sulla quale, con il passare delle settimane, si sviluppa una "fumaggine" che degenera in vere e proprie incrostazioni, che ostacolano l'attività fisiologica della pianta con conseguente effetto negativo anche sulla produzione.

In caso di presenza, maggiori danni si possono riscontrare in oliveti mal curati o poco potati in quanto questo può impedire una ottimale circolazione dell'aria e della luce nella chioma.

Di contro, anche le concimazioni azotate eccessive, possono sviluppare la proliferazione di questo fitofago.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

CECIDOMIA DELLE FOGLIE DELL'OLIVO – *Dasineura oleae*

Nei giri di controllo, si è notato una assolutamente non significativa presenza di questo fitofago riconoscibile per le caratteristiche galle sulle foglie.

Viene segnalato solo per conoscenza in quanto, questo dittero è da sempre considerato un fitofago minore per la ridotta incidenza del danno che l'insetto provoca sulla vegetazione come pure sulla produzione, almeno nei nostri areali.

Chi lo avesse notato in qualche foglia, se vuole, può contattare i tecnici per un confronto, ma escludiamo una qualsiasi incidenza negativa sulla vegetazione o sulla produzione delle piante.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Venturia Oleaginea (ex Spilocaea Oleaginea)*

I trattamenti contro questa malattia fungina sono in genere già stati effettuati.

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 24-36 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia nei bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL **COMUNE DI CORTONA** ALLA SEGUENTE MAIL:

suap@comune.cortona.ar.it

O I TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

COLDIRETTI – MONTESI LUIGI 3475560170

CIA – BANINI ENZO 3488013493 e DEL PULITO ANDREA 3488013450

UNIONE AGRICOLTORI – TENTI ALFREDO 3668748588